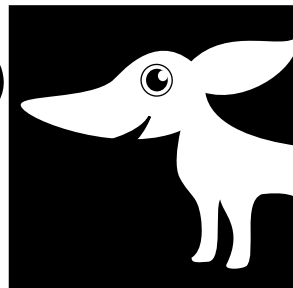


# Le Redazioni di Libbranchio

La Gang dei Fuoriclasse Scuole sec. di I grado  
Voci dal b(r)anco Scuole sec. di II grado



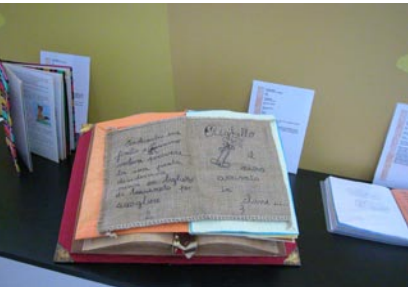
## LIBRANCH'IO SI INAUGURA

Oggi 13 maggio all'interno del forum Monzani di Modena si è inaugurata la mostra "libroanch'io". Con la loro presenza all'inaugurazione della mostra l'assessore alla istruzione Querzè e il sindaco Pighi hanno ritenuto fondamentale sottolineare l'importanza della letteratura come mezzo di comunicazione anche fra culture molto distanti fra loro. L'assessore ha parlato di come la scuola debba essere la reale promotrice del processo di interculturalità che, nel mondo in cui oggi viviamo e con le possibilità che offre (come ad esempio internet), risulta ormai una realtà tangibile. Il sindaco Pighi ha ribadito il buon lavoro svolto dalle scuole in questo ambito essendone la mostra un reale esempio. All'interno della mostra si possono trovare libri di ogni genere: dalla favola alla semplice ricetta di piatti tipici. L'assessore inoltre ringrazia coloro che hanno generosamente finanziato la mostra e noi, della redazione di "Voci dal B(r)anco" che siamo coinvolti nel progetto.

Matteo Serafini

mercoledì 14 maggio 2008

## A SPASSO PER LA MOSTRA



Cosa vi aspettereste di trovare in una mostra di libri sull'intercultura? Sicuramente non quello che abbiamo trovato noi; definire questi manoscritti semplicemente "libri" è a dir poco riduttivo. Appena entrati si viene subito catturati in una nuova di-

mensione, fatta di immagini che evocano cibi africani, di stoffe tunisine che vestono i protagonisti delle favole qui raccontate, di colori su bandiere nazionali che urlano ciascuna una propria storia. "Benvenuti in un nuovo mondo", sembrano gridare a gran voce questi volumi tanto lontani da quelli che troviamo in libreria: ci sono libri pop-up con figure che si muovono sfogliando le pagine, libri a forma di Ghirlandina vestita come una modella, libri che scorrono su schermi televisivi senza trasmettere alcun suono, libri trasformati in festoni appesi alle pareti, libri che si allargano nello spazio fino a formare un grande girotondo. Ce n'è per tutti i gusti a questa mostra interculturale che il Forum Monzani ospita fino al 18 maggio, e la cosa più curiosa è che tutto il materiale presente è interamente opera di bambini e ragazzi delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie. L'impressione che si ha passeggiando lungo il corridoio principale della mostra è di essere in una piccola galleria d'arte; i giovani artisti però, non hanno lasciato spazio all'astrattismo e alla pura bellezza: le loro opere sono ricche di significato. Moltissimi sono ad esempio i libri dedicati al cibo, che è diventato il canale comprensi-

bile a tutti per parlare di intercultura; spopolano involtini primavera e paele, che profumano ricettari internazionali, pronti a guidare alla preparazione di meravigliosi piatti in ogni lingua. E' un grande pic-nic in giro per il mondo, che riempie i pancini e insegna a viaggiare tra i vari continenti con l'immaginazione e le papille gustative. Molte altre opere hanno come tema il dialogo vero e proprio tra diverse culture: ecco allora che prendono vita libri che insegnano a scrivere in cinese (sapevate che a seconda dell'intonazione che si dà ad una parola cambia il suo significato?), che insegnano le frasi più banali (si va da "ciao, come stai?" a "sei molto simpatico") ma anche complicati scioglilingua, fino a quelli che traducono canzoni tipiche italiane in arabo e viceversa. Ma l'intercultura passa soprattutto attraverso le favole, il mezzo più conosciuto e amato dai fanciulli, che con un semplice "C'era una volta ..." scoprono una realtà non solo fatto di vetrine e cellulari; dimostrando che la fantasia non ha limiti, i bambini parlano di una volpe in tour che grazie alla musica scopre un nuovo mondo, o di uno scambio di scarpe che porta alla conoscenza di una nuova cultura e tanto altro ancora. Nonostante l'età, il tema è importante e i giovani autori di questi libri non lasciano spazio alla superficialità; in questi volumi si trattano tematiche importanti, dal difficile rapporto tra arabi e palestinesi ai diritti che non tutti i bambini della terra hanno. Intercultura diventa così confronto, dialogo, consapevolezza delle differenze. Dopo tutto questo, pensate ancora che si tratti semplicemente di "libri"?

Noemi Bilotta

## LIBRANCH'IO SI PRESENTA ALLA STAMPA

Ieri mattina si è tenuta al Forum Monzani la conferenza stampa di presentazione di Libranch'io, mostra dei libri interculturali prodotti dalle scuole di tutta Italia. Erano presenti Adriana Querzè, Assessore all'istruzione del comune di Modena, Lauro Lugli, presidente dell'Abitcoop (sponsor ufficiale dell'iniziativa) e la dott.sa Nives Garuti, pedagoga di MEMO. "Un tema come quello dell'intercultura permette il coinvolgimento soprattutto dei ragazzi stranieri, che hanno così la possibilità di partecipare con i compagni di classe e gli insegnanti alla riscoperta delle proprie tradizioni", ha detto l'Assessore. La scelta di approfondire una tematica così importante è coincisa con la volontà di ampliare la portata dell'iniziativa, arrivando in questo modo a coinvolgere molti più bambini e ragazzi; Adriana Querzè ha riassunto la mostra in tre dati che ne sottolineano la sorprendente partecipazione: 170 città, 12 regioni, 260 libri raccolti. Libranch'io è stato reso noto tramite un bando nazionale, anche grazie alla collaborazione dell'Osservatorio Nazionale dell'Intercultura, permettendo così un riconoscimento della sua effettiva importanza.

Edoardo Stefani  
Noemi Bilotta

Un momento della conferenza stampa



In redazione il giorno 13 maggio hanno lavorato: Matteo Serafini, Marcello Pignataro, Luna Titrovi, Edoardo Stefani, Noemi Bilotta, Pierre Zazzarelli e la prof. Paola De Stefano.  
Coordinamento di Vincenza Capolino e Alberto Setti